

Domenica 2 aprile ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

La Capella Reial de Catalunya

Le Concert des Nations

Jordi Savall direttore

Marc-Antoine Charpentier *Stabat Mater pour des religieuses*

Domenico Scarlatti *Stabat Mater*

Giovanni Battista Pergolesi *Stabat Mater*

ELIONOR MARTÍNEZ soprano LARA MORGER mezzosoprano

In una potente *Crocefissione* dipinta da Albrecht Dürer alla fine del Quattrocento Maria è in disparte, inginocchiata, gli occhi bassi, il volto appoggiato ad una mano: non una “santa”, bensì una madre addolorata che piange il proprio figlio. È proprio la profonda *humanitas* di Maria che Jordi Savall cerca in tre delle infinite intonazioni musicali dello *Stabat Mater* di Jacopone da Todi: la disarmante, purissima versione composta da Charpentier nel 1680, quella più complessa ed elaborata, destinata a dieci parti reali, realizzata da Scarlatti tra il 1715 e il 1719 e infine il dolentissimo *Stabat* di Pergolesi.

con il supporto di



Generalitat de Catalunya
Departament de Cultura

institut
ramon llull
Lingua e cultura catalane

PRÉFET
DE LA RÉGION
OCCITANIE



Jordi Savall

Angela Hewitt

Martedì 18 aprile ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Angela Hewitt pianoforte

Domenico Scarlatti *Sonata K.1; Sonata K.446*

Domenico Scarlatti *Sonata K.531, Sonata K.420*

Wolfgang Amadeus Mozart *Fantasia KV 396*

Wolfgang Amadeus Mozart *Sonata KV 457*

Johann Sebastian Bach *Suite inglese n.6 BWV 811*

Johann Sebastian Bach *Concerto italiano BWV 971*

Nell'arco di vent'anni esatti, tra il 1994 e il 2014, Angela Hewitt, pianista canadese erede ideale di Glenn Gould, ha inciso tutte le opere per tastiera di Johann Sebastian Bach. E tra il 2007 e il 2008 ha eseguito il *Clavicembalo ben temperato* in 21 paesi diversi sparsi nei sei continenti. Due imprese monumentali che testimoniano la volontà di possedere uno sguardo ampio, completo, “totale” sull'opera di un compositore. Una attitudine insopprimibile che l'ha spinta lo scorso anno ad intraprendere la sfida dell'incisione integrale delle Sonate per pianoforte di Mozart. Non a caso Bach, Mozart e l'adorato Scarlatti, sono i tre vertici “assoluti” del suo recital bolognese.

Martedì 2 maggio ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Stefano Bollani pianoforte

Piano Solo

Sin dai lontani anni dei suoi studi “accademici” al Conservatorio di Firenze la “passion predominante” di Stefano Bollani è l'improvvisazione. Una attitudine spontanea, naturale che applica indifferentemente sia alla musica scritta, sempre reinventata con travolgente immaginazione sonora, sia a quella non scritta, governata da una rigorosa disciplina compositiva. I suoi recital non sono mai semplici “concerti”, bensì veri e propri flussi di coscienza musicale che si muovono, con totale e intransigente libertà, tra Carosone e il jazz, il pop, la musica brasiliana e la canzone italiana. Perché improvvisare significa saper improvvisare.

Stefano Bollani



Ann Hallenberg

Martedì 9 maggio ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Concerto de' Cavalieri

Marcello Di Lisa direttore

Ann Hallenberg mezzosoprano

Arie dalle opere di Georg Friedrich Händel

Riccardo Broschi, Antonio Vivaldi, Nicola Antonio Porpora

Concerti per archi di Arcangelo Corelli e Antonio Vivaldi

La poetica degli affetti e il virtuosismo vocale non sono rivali. Al contrario: nella pratica musicale del Settecento più il canto svetta nelle fioriture e nelle variazioni e più elevata diventa l'espressione dei “sentimenti”. Lo dimostra il felice incontro tra la voce morbida e scura di Ann Hallenberg – interprete della vocalità barocca sui più emblematici palcoscenici del mondo – e il Concerto de' Cavalieri, l'ensemble di musica antica fondato da Marcello Di Lisa. “Cara sposa” dal *Rinaldo* di Händel, “Son qual nave” dall'*Artaserse* di Broschi o “In braccio a mille furie” dalla *Semiramide riconosciuta* di Porpora conducono il canto ai vertici della forza e dell'intensità espressiva.

Philippe Herreweghe



Giovedì 18 maggio ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Academy of St Martin in the Fields

Seong-Jin Cho pianoforte

Franz Joseph Haydn *Sinfonia n.26 Hob. I:26 "Lamentazione"*

Wolfgang Amadeus Mozart *Concerto per pianoforte KV 414*

Witold Lutosławski *Ouverture per archi*

Fryderyk Chopin *Concerto per pianoforte n.1 op.11*

La cornice sonora di questo concerto è disegnata dalla Academy of St Martin in the Fields, la leggendaria orchestra da camera fondata da Sir Neville Marriner 65 anni fa e diretta oggi da Joshua Bell. Ma il quadro è dipinto da Seong-Jin Cho, ventinovenne pianista coreano che si è affermato in campo internazionale grazie alla vittoria nel 2015 del Concorso Chopin. In perfetto equilibrio tra rigore e libertà, tra virtuosismo e morbidezza di suono Cho si confronta con il primo dei concerti viennesi di Mozart e con la prima pala del dittico dei concerti per pianoforte di Chopin.

Seong-Jin Cho



Andreas Brantelid

Venerdì 26 maggio ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Orchestre des Champs-Élysées

Philippe Herreweghe direttore

Andreas Brantelid violoncello

Franz Joseph Haydn *Concerto per violoncello n.1 Hob. VIIb:1*

Ludwig van Beethoven *Sinfonia n.3 op.55 "Eroica"*

Dei tre protagonisti di questo concerto il più giovane è l'orchestra. L'Orchestre des Champs-Élysées è nata infatti nel 1991 con lo scopo preciso di restaurare l'interpretazione "autentica" della musica del secondo Settecento. Da allora l'orizzonte si è allargato fino ad includere l'intero arco del XIX secolo, da Beethoven a Bruckner. Di pochi anni più "anziano", classe 1987, è Andreas Brantelid, violoncellista danese di forte e spesso trasgressiva personalità interpretativa. Alla generazione dei padri appartiene invece Philippe Herreweghe che insieme ai suoi due "figli immaginari" offre una visione sorprendente e "radicale" del primo Concerto per violoncello di Haydn.

Marc Minkowski



Giovedì 8 giugno ore 20.30

Teatro Auditorium Manzoni

Les Musiciens du Louvre
Marc Minkowski direttore

Wolfgang Amadeus Mozart *Sinfonia n.39 KV 543*

Wolfgang Amadeus Mozart *Sinfonia n.40 KV 550*

Wolfgang Amadeus Mozart *Sinfonia n.41 KV 551 "Jupiter"*

Fondata nel 1982 da Marc Minkowski l'orchestra dei Musiciens du Louvre ha basato la propria identità sull'opera francese, inglese e "italiana" del Sei/Settecento eseguita su "strumenti d'epoca". Ma sempre più spesso, sotto la guida illuminata del suo fondatore, si inoltra nella musica strumentale del secondo Settecento (Haydn e Mozart). Una conferma viene dal programma scelto per questo concerto che mette in sequenza rigorosamente cronologica i tre capolavori che chiudono la parabola umana e stilistica delle Sinfonie di Mozart.

MARATONA SCHUMANN



Isabelle Faust

Domenica 5 novembre ore 12 / ore 16 / ore 21

Teatro Auditorium Manzoni

Isabelle Faust violino

Anne Katharina Schreiber violino

Antoine Tamestit viola

Jean-Guihen Queyras violoncello

Alexander Melnikov fortepiano

Anne Katharina Schreiber

Jean-Guihen Queyras



Antoine Tamestit

Alexander Melnikov

concerto ore 12

Robert Schumann *Fantasiestücke op.73*

Robert Schumann *Märchenerzählungen op.132*

Robert Schumann *Sonata per violino e pianoforte op.105*

concerto ore 16

Robert Schumann *Trio per violino, violoncello e pianoforte op.80*

Robert Schumann *Quartetto per archi op.41 n.1*

concerto ore 21

Robert Schumann *Quartetto per pianoforte e archi op.47*

Robert Schumann *Quintetto per pianoforte e archi op.44*

All-in-one-day. Tutto in un giorno. Da mezzogiorno a (quasi) mezzanotte i grandi capolavori della musica da camera di Robert Schumann. Un'idea nuova, una sfida, un'esperienza immersiva. Protagonisti di questa maratona suddivisa in tre tappe, cinque dei maggiori interpreti del nostro tempo. Centro di gravità, inevitabilmente, il fortepiano di Alexander Melnikov, cinquantenne pianista russo discepolo di Sviatoslav Richter, all'altro polo il violino potente e delicato di Isabelle Faust. A unire i due estremi tre voci di sicura esperienza e reciproca intesa: il violino di Anne Katharina Schreiber, la viola di Antoine Tamestit e il violoncello di Jean-Guihen Queyras.